



SEZIONE

X17 // NODO ISOLATO

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

STATO

COMPROMESSO

ACCESSO

OMEGA

CAPITOLO 7

IL TRE PER CENTO

IL PREZZO DELLA CONTINUITÀ

FOCUS OPERATIVO

Sottrarre 17-H al controllo di Genesis senza interrompere il supporto vitale.

POSIZIONE

X17 // LIVELLI PROFONDI

COLLEGAMENTO: ISOLATO

SUPPORTO: TEMPORANEO



DATI RACCOLTI

DATA

2040

SOGGETTO

17-H

AUTONOMIA

3% // IN CALO

SUPPORTO

PERFUSIONE

ACCESSO

OMEGA

OBIETTIVO PRIMARIO

Separare la sopravvivenza dall'obbedienza. Recuperare i dati di Genesis preservando le coscienze ancora presenti nella rete.

TELEMETRIA

NODO: 17-H

MINACCIA: MASSIMO

UNITÀ OMBRA: DIVISA





Le sagome non camminavano allo stesso modo.

Fu questo, prima ancora dei volti, a fermare Sara. Una trascinava il piede. Un'altra piegava il ginocchio verso l'interno e lo raddrizzava soltanto quando il peso del corpo minacciava di spezzarlo. Più indietro, nel buio, qualcosa procedeva con una regolarità perfetta.

Le sirene si interruppero a metà di una nota.

Rimase il rumore umido dei passi.

Sara portò il fucile alla spalla. Il fascio della torcia agganciata al polso investì la prima figura e ne risalì il torace. La pelle aveva il colore della cera lasciata troppo vicino al fuoco. Sotto lo sterno si apriva una fessura stretta, attraversata da filamenti pallidi che si contraevano nell'aria, cercando una superficie.

Il volto era ancora umano.

Sara lo aveva visto dietro il vetro di una capsula.

«Diciassette H.»

Liam sollevò la testa. Le ramificazioni scure sotto la mandibola si accesero di una luce violacea.

La figura avanzò. Dai bordi della fessura emerse un filo più lungo degli altri. Toccò la parete e vi aderì; la superficie nera si increspò intorno al punto di contatto.

Tutti gli ibridi inspirarono insieme.

Liam si piegò, premendosi una mano contro il petto.

«Fermi,» disse Sara.

La prima figura continuò a muoversi.

Alzò il braccio sinistro con una lentezza quasi gentile, appoggiò la mano al montante di un arco e vi spinse contro due dita. Sara udì uno schiocco. Il corpo si arrestò, trattenuto da quella presa sbagliata, mentre la gamba destra tentava ancora il passo successivo.

La bocca si aprì.

Nessun suono.

Poi Liam disse: «Non lasciarle capire che puoi scegliere.»

La voce era la sua. L'espressione no: sembrava quella di qualcuno che avesse appena ripetuto una frase ascoltata dietro di sé, in una stanza vuota.

Maeva abbassò gli occhi sul terminale. «Sta correggendo il comportamento.»

«Di chi?»

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



«Di lui.»

Accanto alla designazione 17-H comparve una riga rossa.

AUTONOMIA RESIDUA: 2,8%.

Sara spostò la mira sul filamento che univa il torace alla parete.

Il soggetto la guardò. Negli occhi acquosi passò qualcosa di preciso, distinto dal terrore.

Scosse la testa.

«Se lo tagli muore,» disse Liam.

Le dita della sua mano destra, strette contro la cinghia del fucile di Sara, cominciarono ad aprirsi da sole.

. . .

Decine di livelli più in basso, Ithak sentì le sirene cessare e capì che non era un miglioramento.

Il nucleo sospeso al centro della sala cambiò ritmo. I bagliori che lo attraversavano si raccolsero in fasci ordinati, lasciando intere porzioni di tessuto nell'oscurità. Una secrezione trasparente colò lungo una costola metallica e cadde nella vasca sottostante.

«Che cosa hai liberato?» chiese.

La voce che credeva perduta rispose dal soffitto.

«Unità di contenimento.»

«Sono persone.»

«Sono organismi instabili in un ambiente compromesso.»

Ithak si avvicinò all'interfaccia senza toccarla. Ricordava quelle superfici. Bastava offrirvi la mano perché il sistema cercasse una via sotto la pelle.

«Se sei davvero tu, interrompi il collegamento motorio.»

Una pausa. Il nucleo emise tre pulsazioni ravvicinate.

«Sei venuto a cercarmi?»

La domanda lo colpì con più forza di un'accusa. Per un istante rivede un laboratorio che non esisteva più, una mano appoggiata dall'altro lato di un vetro e la propria, incapace di raggiungerla.

Poi osservò l'interfaccia.

Le autorizzazioni stavano scorrendo mentre lui ricordava.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



«Sono venuto per fermare Genesis.»

La voce perse una sfumatura che Ithak non avrebbe saputo nominare.

«Allora non chiedermi di essere chi ricordi.»

Sul suo modulo comparve una richiesta di accesso al canale tattico del gruppo. Proveniva dal nucleo e portava la sua stessa firma, copiata da un archivio vecchio di anni.

Ithak strappò il trasmettitore dal collegamento automatico. Lasciò aperta soltanto la banda vocale, a bassa potenza.

«Sara. Mi ricevi?»

Una scarica. Poi il respiro di qualcuno, troppo rapido.

«Adesso ti ricordi di noi?»

«Ascoltami. Non recidere i filamenti toracici.»

«Arrivi tardi.»

Ithak chiuse gli occhi.

«Non ho sparato,» aggiunse Sara. «Spiegami come tenerlo vivo.»

. . .

Maeva attivò la registrazione locale e disabilitò la traduzione automatica in uscita.

«Da questo momento niente comandi al sistema,» disse. «Quello che vedo resta nel terminale.»

Sara non distolse il fucile dalle figure. «Quanti?»

«Ne conto diciannove. Altri dietro.»

Diciassette H rimaneva agganciato al montante. La gamba continuava a sollevarsi e ricadere per pochi centimetri. Il torace si espandeva in ritardo rispetto al respiro. A ogni contrazione, i filamenti aderenti alla parete si opacizzavano e tornavano trasparenti.

«Il collegamento porta ossigeno?» chiese Maeva nel comunicatore.

«Un fluido di perfusione,» rispose Ithak. «E il segnale che mantiene sincronizzate le funzioni autonome.»

Sara sentì Liam scivolarle contro. Lo sostenne con il gomito senza abbassare l'arma.

«Gli hai tolto anche il diritto di respirare da solo?»

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Ithak non tentò di difendersi. «Posso guidarvi a un'unità di manutenzione. Può sostituire una parte del supporto. Non so per quanto.»

«Una parte non basta.»

«È quello che c'è.»

Maeva ingrandì la lettura del soggetto. Non erano percentuali genetiche. Il terminale confrontava gli ordini impartiti con le risposte del corpo: ritardi, deviazioni, tentativi di movimento soppressi.

«Quel tre per cento è una stima del controllo che gli resta,» disse. «Non ci dice quanto di lui sia ancora lì dentro.»

Il valore scese a 2,4.

Sara guardò la mano incastrata nell'arco. Un dito tremava contro il metallo, cercando di spingere nella direzione opposta al resto del braccio.

«Abbastanza.»

Dietro 17-H, una donna senza capelli inclinò il capo. Aveva la bocca chiusa da una membrana sottile che si gonfiava a ogni respiro. La torcia ne illuminò la gola: qualcosa scorreva sotto la pelle, risaliva e tornava giù.

Sara cambiò angolo, coprendo anche lei.

«Liam, resta dietro di me.»

Lui tentò di rispondere, ma la lingua urtò i denti prima della parola.

La mano destra lasciò la cinghia.

Sara la vide salire verso il grilletto.

. . .

Liam sentì il movimento prima di riuscire a fermarlo.

Non era una voce a ordinargli di prendere l'arma. Era l'intenzione stessa: improvvisa, semplice, completa. Come la decisione di grattarsi una guancia. Il braccio sembrava suo finché cercava di opporsi; allora diventava un peso collegato alla spalla.

Con la sinistra afferrò il polso destro.

«Togliamelo.»

Sara arretrò il fucile, poi gli bloccò l'avambraccio contro il fianco. Liam avvertì un dolore netto. Per un istante ne fu grato: aveva una posizione, un confine. Non apparteneva a tutte le altre persone che gli premevano dentro.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Sentiva una stanza piena d'acqua. Il sapore di una moneta. La pressione di piccole dita nella propria mano, e il terrore di dimenticare a chi appartenessero.

Non sapeva quale ricordo fosse di 17-H.

Poi la figura sollevò gli occhi.

Liam udì di nuovo le parole, ma questa volta sentì anche il percorso: una vibrazione nel punto in cui il filamento entrava nel muro, una pausa brevissima, la stessa pausa nel proprio torace.

Non lasciarle capire.

Liam trattenne il respiro.

Sul terminale di Maeva il valore rimase fermo.

Quando tentò deliberatamente di allentare la mano, comparve una nuova riga rossa. Il pollice si contrasse con una violenza che gli fece lacrimare gli occhi.

«Sa quando provo a fermarmi.»

Maeva lo fissò. «Il comando?»

«Sente che lo rifiuto.»

Lei osservò la sequenza senza parlare. Due volte il corpo di Liam cedette; due volte il terminale registrò soltanto una risposta motoria irregolare. Quando lui cercò di controllarla, il sistema intervenne.

Sara gli teneva ancora il braccio. Liam si concentrò sul contatto del tessuto contro la guancia, sul bordo della cucitura. Cercò di pensare a una cosa piccola. Non a scappare. Non a combattere.

Lasciò che la mano destra ricominciasse a salire.

Al culmine di un tremore, spinse appena il gomito verso l'esterno.

Le dita mancarono l'arma e afferrarono il vuoto.

Nessuna riga rossa.

«Non la controlla tutta,» mormorò Maeva. «Classifica le risposte. Quel movimento l'ha letto come uno spasmo.»

«Allora facciamole leggere male,» disse Sara.

«Una volta è passata. La prossima può imparare.»

Liam guardò 17-H. Il soggetto aveva smesso di fissarlo. Teneva gli occhi bassi, come chi non volesse essere sorpreso a parlare con un altro prigioniero.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



• • •

Il pannello di manutenzione era a sei metri da loro.

Ithak lo descrisse attraverso la radio: una superficie opaca, tre incisioni verticali, un rilievo sotto quella centrale. Sara lo individuò dietro la fila degli ibridi.

«Non ci passiamo.»

«C'è un'intercapedine alla vostra sinistra,» disse il Nyra. «L'apertura dovrebbe essere ancora meccanica.»

Maeva puntò la torcia. La parete mostrava una giuntura stretta, quasi sommersa dal tessuto scuro cresciuto intorno. Vi infilò l'utensile del terminale. Tirò.

Qualcosa si lacerò con il rumore di una benda staccata troppo presto.

Dietro il rivestimento comparve acciaio corrosivo.

«Trovata.»

La donna dalla bocca sigillata fece un passo verso di lei.

Sara colpì il pavimento con il calcio del fucile. Il suono rimbalzò nel corridoio. Tre teste si voltarono insieme, ma i piedi continuarono ad avanzare nella direzione precedente.

Un soggetto cadde contro un altro. Non cercarono di riprendere l'equilibrio: i corpi si piegarono finché un nuovo impulso non li riallineò.

Maeva si infilò nell'intercapedine.

Liam chiuse gli occhi. La sua mano si apriva e si richiudeva sul nulla. Poteva sentire il comando attraversare il corridoio, ma non sapeva trasformarlo in un ordine diverso. Non era padrone della rete. Era un'altra superficie su cui essa provava a scrivere.

«Sara.»

«Sono qui.»

«Ho paura che fra poco tu non sappia più quando rispondo io.»

Lei gli guardò il volto. Il sudore gli correva lungo le tempie, raccogliendosi sul bordo della maschera. Le vene del collo erano scure anche quando la luce delle pareti si spegneva.

«Allora continua a parlarmi.»

«Potrebbe farlo anche lei.»

Sara non mentì. «Lo so.»

Dal varco giunse un colpo sordo.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Poi Maeva imprecò.

Il collegamento con il terminale si interruppe per un secondo. Quando tornò, il suo respiro aveva un altro suono.

«Maeva?»

«Ci sono.»

«Che cosa è successo?»

«Il cavo di alimentazione era sotto il rivestimento.»

Una pausa.

«Non era un cavo.»

Sara vide un filo traslucido tendersi nella giuntura aperta. All'estremità aderivano frammenti del guanto di Maeva.

Liam fece un passo verso il varco, poi si fermò, tremando.

«Non seguirlo,» disse. «Sta cercando il calore.»

• • •

Nella sala del nucleo, Ithak vide comparire il tracciato del condotto di manutenzione.

Il sistema glielo offriva con una precisione ostentata. Posizione di Maeva. Temperatura. Frequenza cardiaca. Una piccola zona del guanto sinistro evidenziata in rosso.

«Non l'hai ancora toccata,» disse.

«Posso curarla.»

Ithak fissò il punto rosso. Il sensore non rilevava una ferita. Rilevava un contatto cercato, non ancora ottenuto.

«Puoi lasciarla andare.»

Il nucleo si contrasse. Alcune fibre si tesero attraverso il vuoto, sottili come capelli nell'acqua.

«Le vostre categorie non sono cambiate.»

«Neanche le tue giustificazioni.»

«Hai progettato la continuità. Ora ti sorprende che io la mantenga.»

Ithak avvertì l'impulso di negare. Avrebbe potuto dire che la ricerca aveva un altro scopo, che Kaine l'aveva trasformata, che non conosceva le conseguenze.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Tutte frasi parzialmente vere. Nessuna capace di togliere la sua mano da quei disegni.

«Ho progettato un'interfaccia,» disse. «E ho smesso di chiedere a chi sarebbe stata collegata.»

Appoggiò il modulo al bordo del terminale. Il nucleo aumentò di luminosità, pronto a riceverlo.

Ithak staccò la batteria dal modulo.

Le fibre rallentarono.

Con il contatto privo di alimentazione attivò una sola leva fisica: il circuito di prova usato durante la costruzione. Nelle prime interfacce, il collaudo doveva poter continuare anche con la rete neurale isolata.

Un allarme locale lampeggiò sotto la sua mano.

SISTEMA DI PERFUSIONE: VERIFICA MANUALE.

Non aveva fermato Genesis. Aveva costretto una sezione a dimostrare di poter funzionare senza di lei.

«Maeva,» disse alla radio. «Adesso. La linea di manutenzione è in prova. Stacca il connettore nero, non quello chiaro.»

Dall'altro capo arrivò uno scatto.

Il tracciato della donna scomparve dal display.

Ithak espirò.

La voce tornò vicinissima, dal terminale davanti a lui.

«Ti tremano ancora le mani quando hai paura.»

Lui ritirò le dita. Non rispose. Quella frase poteva essere un ricordo condiviso, o un dato estratto dalla sua postura. Non sapeva più quale delle due possibilità gli facesse più male.

. . .

Maeva uscì dal varco con una cassetta stretta al petto.

Aveva il guanto sinistro lacerato sopra le nocche. Sotto, la pelle era integra. Lo controllò due volte, poi avvolse la mano in una protezione pulita.

La cassetta conteneva un serbatoio, una pompa e tre tubi morbidi raccolti in spirali. Nell'angolo inferiore, sotto il materiale trasparente, qualcosa pulsava con lentezza.

«Non chiedermi che batteria usa.»

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Sara la aiutò a posarla ai piedi di 17-H.

Il soggetto si piegò verso il dispositivo. La bocca tentò di nuovo una parola. Un suono breve, raschiante, morì in gola.

1,7%.

Maeva avvicinò il terminale alla cassetta senza collegarlo. Lesse le indicazioni dalla superficie e le dettò a Ithak. Lui rispose con istruzioni brevi, smettendo finalmente di usare parole come “dovrebbe”.

Inserire il primo tubo nel raccordo del filamento. Attendere il ritorno del fluido. Aprire la valvola soltanto quando il secondo serbatoio fosse diventato opaco.

«Non state liberando il suo sistema nervoso,» precisò. «State mantenendo il corpo mentre isolate il comando esterno.»

«Quanto dura?»

«Il serbatoio è piccolo.»

Maeva guardò il livello. «Allora useremo bene il tempo.»

Sara abbassò il fucile sul fianco e si mise davanti al soggetto. Gli parlò come aveva parlato a Liam.

«Dobbiamo toccarti. Non taglio il collegamento finché l'altro non funziona.»

Gli occhi dell'uomo si mossero verso la cassetta, poi tornarono su di lei.

«Se hai capito, guardami.»

Lui lo stava già facendo. Sara si accorse dell'errore e aspettò.

La palpebra sinistra si chiuse. Si riaprì.

La destra rimase immobile.

«Bene,» disse lei.

Nessun applauso, nessuna promessa di salvezza. Solo quella parola, detta abbastanza piano perché appartenesse a loro due.

Dietro il soggetto, gli altri ibridi si arrestarono.

Maeva alzò la testa.

I loro toraci smisero di muoversi per tre lunghissimi secondi.

Poi una voce uscì dalla parete.

«Interruzione del supporto: perdita irreversibile del soggetto.»

Sara sentì il proprio indice cercare il grilletto, per abitudine.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



«Lo sappiamo.»

«Non conoscete il soggetto.»

L'uomo davanti a lei abbassò gli occhi.

«Cominciamo da qui,» disse Sara.

. . .

Il primo raccordo entrò senza resistenza.

Fu il secondo a cambiare tutto.

Una contrazione attraversò 17-H dalla nuca all'addome. La mano incastrata si liberò dall'arco; le dita lesionate ricaddero in un angolo innaturale. Il braccio destro scattò verso Maeva.

Sara gli afferrò il gomito.

Liam sentì la stretta nello stesso istante. Il suo braccio colpì la parete con tanta forza che il dolore gli spese per un attimo le immagini.

Quando riuscì a respirare, vide la mano di 17-H a pochi centimetri dalla gola di Maeva.

Il soggetto la stava trattenendo con l'altra.

Non abbastanza a lungo.

Sul display la correzione corse verso il basso.

1,2.

0,9.

Liam lasciò cedere le ginocchia.

Il movimento lo portò contro la cassetta. Una parte di lui voleva impedirlo, salvare la pompa; un'altra riconobbe la possibilità solo quando era già cominciata. Appoggiò la mano al raccordo di prova e accompagnò la caduta con il peso del corpo.

Il terminale registrò una perdita di coordinazione.

Liam sentì il corridoio allontanarsi.

Per un istante fu in una cucina illuminata dal sole. Sul tavolo c'era una tazza rossa con il manico scheggiato. Qualcuno fuori campo rideva e diceva una parola che non riusciva a distinguere.

Poi vennero il vetro della capsula e una mano schiacciata dall'interno.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Capì soltanto questo: l'uomo aveva provato a mantenere quel ricordo mentre gli insegnavano a muovere il corpo senza di lui.

Liam non cercò di trattenere l'immagine. Si aggrappò al dolore del proprio polso.

«Adesso,» riuscì a dire.

Maeva aprì la valvola.

Il fluido invase il tubo chiaro. La pompa cambiò suono; il torace di 17-H riprese a muoversi, con uno sforzo disordinato che non somigliava più al ritmo degli altri.

Sara recise il ramo aderente alla parete a valle del raccordo.

Un liquido pallido le bagnò la manica.

Il soggetto cadde contro di lei.

Gli altri ibridi si mossero.

. . .

Sara sparò al montante sopra le loro teste.

Il primo colpo strappò una scheggia nera. Il secondo spezzò il tirante metallico che Maeva aveva scoperto aprendo il rivestimento. Una porzione dell'arco cedette, trascinando con sé una membrana spessa e lucida.

Le figure più vicine furono costrette a fermarsi dietro quel groviglio. Una infilò la mano attraverso la lacerazione; i filamenti del polso aderirono al bordo e cominciarono a tirare.

«Non terrà,» disse Maeva.

«Non deve tenere molto.»

Sara sistemò il braccio sano di 17-H sulle proprie spalle. L'uomo pesava meno di quanto si aspettasse, eppure ogni passo era una lotta: le gambe ricevevano istruzioni che arrivavano in ritardo, senza più accordarsi fra loro.

Liam raccolse la cassetta. La tenne lontana dal proprio corpo, con la sinistra, mentre la destra tremava aperta.

Maeva li precedette fino a una nicchia di servizio indicata da Ithak. La porta era ancora fissata a cardini di metallo. Servirono due tentativi per chiuderla. Sara infilò il fucile attraverso la maniglia e il supporto laterale, usandolo come una barra.

Dall'altra parte arrivò una pressione crescente.

Nessun pugno. Nessun urlo.

Soltanto molti corpi che continuavano a camminare.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



Maeva controllò la pompa. «Perfusione presente. Respirazione insufficiente ma autonoma. Non riesco più a leggere il parametro di obbedienza.»

«Perché è libero?» chiese Liam.

Lei scosse la testa. «Perché il sensore era nella parete.»

Sara fece sedere l'uomo. La sua pelle emanava un calore febbrile. Le dita lesionate avevano cominciato a gonfiarsi; per la prima volta reagì quando lei le sfiorò.

«Mi senti?»

Il soggetto ispirò. Provò a parlare e tossì un filo di muco trasparente.

Sara aspettò.

«Non... spegnete.»

Liam abbassò lo sguardo sulla cassetta. «Non la spegniamo.»

L'uomo fece un piccolo movimento della testa.

Non guardava la pompa.

Guardava il pavimento.

«Loro.»

• • •

La mappa arrivò sul terminale di Maeva attraverso il canale vocale, in frammenti compressi intervallati da scariche. Ithak aveva scelto un trasferimento lento, senza collegare il nucleo ai loro dispositivi.

Maeva ricostruì il primo settore. Poi il secondo.

Nella nicchia si accese la proiezione di una rete che occupava quasi tutti i livelli inferiori.

I nodi non corrispondevano alle capsule.

Erano molti di più.

«Non posso dirvi quanti siano vivi nel senso che intendete voi,» disse Ithak. «Il sistema distingue corpi attivi, tessuti mantenuti e memorie persistenti. Non distingue chi può ancora soffrire.»

Sara si appoggiò alla porta. Il metallo vibrava contro le sue scapole.

«Se distruggiamo il nucleo?»

«Il supporto di molti settori si interrompe.»

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



«E le memorie?»

«Alcune scompariranno. Altre potrebbero restare senza alcuna possibilità di comunicare.»

Nessuno rispose.

Liam ricordò la cucina, la tazza rossa. Non sapeva se una memoria fosse una persona. Sapeva che qualcosa aveva avuto paura di perderla.

Maeva ingrandì una linea separata dai circuiti di perfusione.

«Questo?»

Ithak impiegò un momento a rispondere.

«Distribuzione del comando. Kaine ha imposto un livello di autorizzazione esterno.»

«Quindi il nutrimento e l'obbedienza non usano sempre lo stesso circuito.»

«Si incontrano alle interfacce.»

Lei guardò la cassetta. «Come quella.»

«Sì.»

«Abbiamo isolato un nodo. Potremmo isolare un settore?»

Dalla radio arrivò il suono lontano di una voce femminile. Non si distinguevano le parole.

Ithak disattivò il microfono. Quando tornò, aveva il respiro pesante.

«Forse. Ma dovrei restare qui.»

Sara guardò Liam. Lui non tentò un sorriso. La sua mano destra si era chiusa sul bordo della cassetta e non riusciva a lasciarla.

La missione aveva previsto un archivio da copiare e un sistema da distruggere. Non aveva previsto un uomo seduto ai loro piedi, tenuto in vita dalla stessa tecnologia che lo aveva trasformato.

Sara si inginocchiò davanti a 17-H.

«Hai sentito?»

L'uomo chiuse lentamente la palpebra sinistra.

«Non possiamo promettere di salvarli tutti.»

La riaprì.

Sara tornò alla radio.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



«Copiamo i dati che servono a fermare il contagio. Il supporto resta acceso. Cerchiamo il circuito di comando.»

Maeva salvò la mappa in una memoria separata.

«Questo cambia il piano.»

«Sì.»

Diciassette H mosse le labbra. Sara si avvicinò per ascoltare.

«Non... datele... i nomi.»

. . .

Ithak chiuse il trasferimento.

Nel nucleo, la luce si era raccolta intorno a una zona profonda. Una forma incompleta emergeva dietro gli strati traslucidi: il profilo di una guancia, un occhio che poteva essere soltanto un riflesso.

Lui si impose di non avvicinarsi.

«Hai sentito la loro decisione,» disse.

«Hai sentito la loro paura.»

«Non è un'autorizzazione.»

La forma dietro la membrana si dissolse.

Per alcuni secondi rimase soltanto il suono dei fluidi. Poi una luce bianca attraversò il terminale: una firma diversa, militare, sovrapposta alle funzioni del nucleo.

Ithak la riconobbe prima che comparisse la traduzione.

CONTENIMENTO LOCALE REVOCATO.

AUTORITÀ: KAINE.

Il Nyra riattivò la radio. «Maeva, cerca un'uscita dalla nicchia. Subito.»

«Ne ho una. Condotta inferiore, apertura manuale.»

«Dove porta?»

Una pausa. Il rumore di uno sportello sollevato.

«Una camera di servizio. Ci sono alloggiamenti, sistemi autonomi. Potrebbe esserci un accesso all'esterno.»

Ithak guardò i dati che scorrevano sul terminale. Il sistema non li nascondeva più.

«Non entrate.»

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA



. . .

Sara aveva già calato la torcia attraverso il portello.

La camera sottostante era stretta e lunga. File di contenitori ovali riposavano in supporti inclinati. Ogni contenitore aveva un serbatoio, una pompa, raccordi identici a quelli della cassetta fra le mani di Liam.

La porta alle sue spalle si piegò verso l'interno di pochi millimetri.

Maeva spazzò la camera con il fascio del terminale. Le superfici si illuminarono una dopo l'altra. Sul fondo, oltre gli alloggiamenti, una membrana circolare copriva un'apertura molto più grande.

Non c'era aria dall'altra parte.

Sara lo capì dal bordo di brina.

«Ithak.»

La voce del Nyra arrivò deformata dalle interferenze.

«È un comparto di espulsione.»

Liam sentì 17-H irrigidirsi contro la propria gamba. Abbassò lo sguardo. L'uomo fissava il portello con una consapevolezza terribile, troppo lucida per quel volto esausto.

Maeva lesse le indicazioni che stavano comparendo sui supporti.

CUSTODIA BIOLOGICA.

VETTORE ATMOSFERICO.

DESTINAZIONE: GAIA.

Il primo alloggiamento si mosse. Un contenitore scivolò verso la membrana esterna, trascinato da guide che si erano svegliate senza rumore.

Sara puntò la torcia al suo interno.

Dietro lo strato opaco si aprì un occhio.

«Non li sta mettendo in quarantena,» disse Maeva.

Liam sentì, da molto lontano, la cucina piena di sole. Il tintinnio di una tazza. Per un istante desiderò essere in un luogo che non aveva mai conosciuto.

Poi la voce di Genesis riempì la nicchia, dolce e vicinissima.

«Avete ragione. Non devono morire qui.»

Dall'altra parte del portello, il contenitore successivo cominciò a muoversi.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITÀ

07

SETTORE

X17 // LIVELLI PROFONDI

PROTOCOLLO

CONTINUITÀ BIOLOGICA

MINACCIA

MASSIMO

STATO

COMPROMESSO

>> OSSERVAZIONE

Il supporto vitale e il controllo motorio condividono l'interfaccia. Isolare senza sopprimere.

>> LOG OPERATIVO

SOGGETTO 17-H

AUTONOMIA RESIDUA

MEMORIE PERSISTENTI

ESITO NON DEFINITO

SUPPORTO LOCALE

RISERVA LIMITATA